

## Rassegna del 20/04/2014

### **SANITA' REGIONALE**

20/04/14	Gazzetta del Sud	4 Oms: il morbillo può uccidere	Malloni Pier David	1
20/04/14	Gazzetta del Sud	22 Scandalo Alaco Grillini: la Regione non muove un dito	Perri Giuseppe	2
20/04/14	Quotidiano della Calabria	9 In Calabria ancora basso il numero di donatori	...	3
20/04/14	Quotidiano della Calabria	21 Coincidenze all'ombra del Santuario	Orofino Paolo	4

### **SANITA' LOCALE**

20/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Make-up e taglio gratis nei reparti dell'ospedale	...	5
20/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Rocco Nostro s'impegna a sostenere i medici Asp in sede legale	...	6
20/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	28 Listituto Alberghiero al convegno a Torino sulle cellule staminali	G.r.	7
20/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	32 «Folle ridurre i posti in oncologia»	Carvelli Giacinto	8
20/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30 Riapre l'Unità di cure primarie	P.r.	9
20/04/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 C'è anche della buona sanità pubblica	...	10
20/04/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	32 Riapre l'Unità di cure primarie	P.r.	11
		***		
20/04/14	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	12

## Ancora epidemie

**Oms: il morbillo può uccidere**

Con la rosolia continua a essere una minaccia globale

**I progressi possono essere persi in poco tempo se si allenta la tensione sulle vaccinazioni**

**Prevenzione.** Il vaccino è un'arma da non trascurare

**Pier David Malloni**  
**ROMA**

Viene chiamata "malattia infantile", ma colpisce anche i ragazzi e i giovani adulti e, nonostante nell'immaginario collettivo sia considerato ancora quasi normale, averla può avere conseguenze molto gravi, fino a uccidere. È il morbillo, insieme alla rosolia, il protagonista della Settimana dell'Immunizzazione dell'Oms di quest'anno. Anche se nella lotta globale alla malattia si sono avuti dei successi, ricorda l'agenzia, i progressi possono essere persi in poco tempo se si allenta la tensione sulle vaccinazioni.

Secondo le stime dell'Oms la mortalità nel mondo per il morbillo è scesa da oltre 560mila casi nel 2000 a 122mila nel 2012, con almeno 13,8 milioni di morti prevenute dai vaccini in questo arco di tempo. «Nonostante il miglioramento sia impressionante – spiegano gli esperti dell'Oms – i progressi verso la totale eliminazione della malattia non sono omogenei nel mondo, e il morbillo continua a essere una minaccia globale. Cinque delle sei regioni dell'Oms hanno ancora epidemie, e Africa,

Mediterraneo orientale ed Europa non riusciranno a raggiungere gli obiettivi di eradicazione previsti».

Per quanto riguarda l'Europa, che aveva l'obiettivo di eliminare la malattia entro il 2015 e che celebra la settimana dal 22 al 26 aprile, i dati dell'Ecdc, nel 2013 sono stati 10.271 i casi di morbillo, di cui il 91% concentrato in Germania, Italia, Paesi Bassi, Romania e Regno Unito, e i morti sono stati tre, con otto casi di encefalite acuta. Per la rosolia i casi sono stati 38.847, il 99% in Polonia. Anche per l'Italia, spiegano le cifre dell'Istituto Superiore di Sanità, l'obiettivo è ancora lontano. Nel 2013 sono stati segnalati 2.211 casi di morbillo, con 3,7 casi per 100mila abitanti. L'86,7% delle volte si è trattato di persone non vaccinate.

«Proprio sulla vaccinazione per morbillo e rosolia siamo un po' indietro, mentre le cosiddette obbligatorie hanno una buona copertura – spiega Massimo Andreoni, presidente della Società Italiana di Malattie Infettive (Simit) – bisogna ricordare che di morbillo si può morire, e che il vaccino è sicuro, nonostante periodicamente torni sotto i riflettori». ◀



Tre parlamentari M5s

# Scandalo Alaco Grillini: la Regione non muove un dito

L'onorevole Nesci:  
«Due le interrogazioni  
ma nessuna risposta»

**Giuseppe Perri**  
**LAMEZIA TERME**

Tre parlamentari grillini in prima linea per continuare a mantenere alta l'attenzione istituzionale sulla vicenda dell'Alaco, invaso che fornisce d'acqua un terzo della popolazione calabrese tra le province di Vibo e Catanzaro, anche alla luce delle recenti indagini giudiziarie, e per sollecitare le strategie più urgenti ed efficaci per salvaguardare la salute di quasi 700 mila cittadini.

A preoccupare è l'elevato livello d'inquinamento, come accertato dalla magistratura in questa prima tranche di indagini. E sembrano profilarsi ulteriori sviluppi che prefigurerebbero addirittura la presunta alterazione dei risultati su alcuni campionamenti effettuati sulle foci dell'invaso.

Allarmata Dalida Nesci: «Siamo assolutamente sconcertati dal fatto che a chiusura delle indagini, che hanno portato a 36 avvisi di garanzia a sindaci, tecnici del Vibonese e del Catanzarese per avvelenamento colposo, la Regione non si sia determinata in alcun modo. Chiediamo che venga subito istituito un tavolo tecnico nelle prefetture di Vibo e di Catanzaro con i rappresentanti di ministero della Salute, Arpacal, Ispra, e soprattutto dei comitati dei territori interessati, perché nell'attesa dell'avvio di un altro filone d'indagine, vogliamo delle garanzie sulla salute dei cittadini».

Ancora la deputata: «Stiamo parlando di un terzo della popolazione calabrese in pericolo. Finora in questa vicenda sono implicati la Sorical e sindaci d'ogni partito politico. Nessuno ha preso provvedimenti seri, e soprattutto si è macchiato dell'omissione dei controlli che dovevano avvenire ma non sono mai avvenuti».

nire ma non sono mai avvenuti».

Nesci ha poi ricordato il gruppo di Montecitorio sulla vicenda dell'Alaco ha presentato due interrogazioni: la prima nel 2013 e l'altra nel gennaio scorso. «Il governo», ha lamentato la deputata, «non ci ha ancora risposto. Chiediamo che lo faccia subito perché la salute di un terzo della popolazione calabrese viene oggi messa seriamente a repentaglio».

Per Paolo Parentela «nonostante le ripetute segnalazioni di associazioni, comitati e cittadini; malgrado le inchieste giornalistiche, gli atti parlamentari e il lavoro della magistratura, le singole amministrazioni hanno a lungo ignorato, sottovalutato o negato il problema della distribuzione d'acqua imbevibile e con potenziale perfino cancerogeno. Adesso però occorre tutelare anzitutto la salute di migliaia di persone. La faccenda dell'Alaco l'abbiamo denunciata da molto tempo, prima di entrare in parlamento». Parentela ha quindi «ringraziato i cittadini che si sono battuti e che hanno anche ricevuto delle minacce da parte della criminalità organizzata».

Anche per il senatore Nicola Morra non ci sono dubbi: «In Calabria il diritto alla salute e ad un ambiente ottimale sono stati calpestati intenzionalmente e scientemente da una classe politica e amministrativa regionale che ha pensato soltanto ad ottenere profitto dalla gestione di un servizio di fondamentale importanza per i calabresi, come quello idrico». ◀

**«Stiamo parlando  
di un terzo della  
popolazione  
calabrese  
che è in pericolo»**



# In Calabria ancora basso il numero di donatori

Una proposta  
di legge  
per l'assenso  
informato

LA CALABRIA, nel più vasto contesto del Sud e le isole, rientra nell'area geografica con minor numero di donazioni di organi e tessuti. Secondo l'Aido nel 2012 (ultimo periodo statistico disponibile) nel Meridione i donatori sono stati 194, a fronte dei 274 del Centro e dei 657 del Nord. La Calabria è inoltre al sesto posto nella classifica delle opposizioni alle donazioni da parte dei congiunti del deceduto, con una percentuale del 34,9%, preceduta da Sicilia (48,3%), Puglia (43,6%), Lucania (43,5%), Campania (42,2) e Liguria (42,0%).

Per l'anno preso in esame, in Calabria a fronte di un accertamento neurologico delle morti del 21,9%, è stata censita un'attività di donazione in media di 12,8 donatori effettivi e 9,7 utilizzati.

Sul tema della donazione di organi è stata recentemente presentata una proposta di legge da parte del segretario questore del consiglio regionale, Giovanni Nucera, che prevede l'istituzione da parte della Regione di una giornata dedicata alla donazione di organi e tessuti in tutte le scuole secondarie superiori e la promozione di capillari campagne d'informazione.

Il testo di legge, proprio per incentivare la pratica della donazione, fa inoltre riferimento alla normativa nazionale in materia (la legge 91 del 1999), basata sul silenzio-assenso secondo il quale la

manca di una dichiarazione di volontà, in ordine alla donazione degli organi post mortem, è implicito l'assenso. Una norma, questa, che nella prassi si applica di rado, poiché la decisione viene presa dai familiari del potenziale donatore. La proposta di legge di Nucera si propone di superare questa prassi uniformando la legislazione regionale a quanto previsto dal decreto "Milleproroghe", statuendo la possibilità di esprimere questo tipo di volontà, anche in sede di rinnovo o rilascio della carta d'identità all'ufficiale dell'anagrafe che ha l'obbligo d'informare il cittadino maggiorenne in merito a questa opzione. Dichiarazione che l'operatore comunale invierà telematicamente al Sit (Sistema Informativo Trapianti) e che potrà tuttavia essere modificata in qualsiasi momento, recandosi presso l'Asp di appartenenza oppure con una dichiarazione successiva in carta semplice da portare sempre con sé. Tra le altre previsioni di legge, anche l'attivazione di corsi di formazione per gli operatori dell'ufficio anagrafe da svolgersi in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti.

Lo scorso anno, in risposta allo scarso numero di donatori registrati in Calabria, l'Associazione Sud Italia Trapiantati presieduta da Rachele Celebre, ha portato avanti una campagna informativa e di promozione intitolata "Riaccendi la vita", realizzando una serie di pannelli di comunicazione sull'argomento all'interno dell'ospedale "Annunziata" di Cosenza.



# ■ PAOLA Sono coinvolti sempre l'avvocato Gaetano e i fratelli Cedolia Coincidenze all'ombra del Santuario

*Stessi protagonisti, ma a parti invertite, nelle inchieste sull'ammanco e sull'Asp*

di PAOLO OROFINO

PAOLA – Probabilmente sono solo coincidenze, ma sicuramente il caso Asp e lo scandalo dell'ammanco al santuario di San Francesco di Paola, hanno alcuni elementi in comune, che vanno oltre la contemporaneità delle due vicende. Da un lato abbiamo l'avvocato Gaetano indiziato nell'inchiesta sull'azienda sanitaria per le "consulenze d'oro" e fra gli accusatori dell'indagine Flavio Cedolia, ex funzionario amministrativo dell'Asp, con una serie di provvedimenti interni all'amministrazione ed esposti pervenuti all'autorità giudiziaria. Dall'altro lato abbiamo, a parti invertite, l'avvocato Gaetano ingaggiato dai frati Minimi nella battaglia legale contro il promotore finanziario Massimiliano Cedolia (fratello di Flavio) indagato nel caso del milione di euro di "offerte sparite" al Santuario.

Non solo. La scorsa estate, precisamente nel mese di giugno del 2013, l'avvocato Nicola Gaetano – antecedentemente al simultaneo evolversi (altra coincidenza) del caso Asp e del procedimento sull'ammanco al Santuario – si recava dal magistrato Eugenio Facciolla, applicato alla Dda, e dai carabinieri per sporgere una dettagliata denuncia contro Flavio Cedolia. A distanza di poco più di un mese, il 23 luglio del 2013 con incarico verbale, poi formalizzato nei giorni successivi, il legale paolano diventa l'avvocato del Santuario, contro il fratello di Cedolia, consulente finanziario che avrebbe tradito la fiducia dei religiosi. E così possiamo descrivere l'ormai famoso avvocato Gaetano, nella duplice veste di accusatore di entrambi i fratelli Cedolia e accusato nel caso Asp. Ma, al contempo, possiamo dire più o meno la stessa cosa nei confronti dei due fratelli Cedolia: il primo accusatore nell'inchiesta sull'azienda sanita-

ria, il secondo accusato nel caso San Francesco. Le frasi sembrano un gioco di parole, ma in realtà sono dati di fatto. Anche gli inquirenti hanno dimostrato stupore dinanzi a tali coincidenze. Coincidenze non penalmente rilevanti, sia chiaro, ma che non si esclude possano essere valutate in un discorso d'insieme, ora che ambedue le inchieste (lo stralcio di indagine sulle consulenze d'oro all'Asp, com'è noto è stato trasmesso dai pm di Cosenza a quelli paolani) si trovano presso lo stesso ufficio di procura, vale a dire sul tavolo del procuratore di Paola, Bruno Giordano.

**ULTIMO TASSELLO** - Intanto, proprio nei giorni della Settimana Santa, è arrivato l'ultimo tassello del mosaico composto dal procuratore Giordano e dal sostituto Linda Gambassi, per far luce sulla "sparizione" delle offerte dei devoti. I magistrati attendevano un'ultima risposta da parte della Guardia di Finanza. Risposta che era necessaria per chiudere il cerchio e che adesso è arrivata. La procura si appresta, quindi, a dare un impulso decisivo all'inchiesta, partita l'anno scorso ad agosto, a seguito di un articolo del Quotidiano. E non è detto che l'impulso sia semplicemente un avviso di conclusione indagini, che al momento, si ricorda, riguarda quattro soggetti (tre nella sostanza, vista l'età avanzata della quarta persona coinvolta, la zia di Cedolia, verosimilmente inconsapevole su alcune situazioni incriminate). L'indiziato chiave è ovviamente Massimiliano Cedolia, come accennato, promotore finanziario di fiducia dei frati Minimi, che all'insaputa dell'economista del convento, avrebbe effettuato investimenti in borsa e bonifici "privati" prosciugando così il conto in banca dove erano state depositate le offerte dei devoti di San Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scuola Appe

# Make-up e taglio gratis nei reparti dell'ospedale

“Una giornata in corsia” è il titolo dell’iniziativa che vedrà impegnati i giovani allievi dei corsi per acconciatore ed estetista della scuola Appe diretta da Franco Calidonna.

Grazie all’autorizzazione dell’Azienda sanitaria provinciale diretta da Gerardo Mancuso, martedì prossimo dalle 8.30 alle 12 gli allievi andranno nei reparti dell’ospedale cittadino per offrire gratuitamente ai pazienti trattamenti estetici di vario tipo: taglio capelli, manicure, pedicure, piega, rasatura ed utili suggerimenti di make-up.

All’ospedale “Giovanni Paolo II” i reparti interessati dall’iniziativa sono: pediatria, medicina, oncologia, ostetricia e ginecologia, urologia e ortopedia. Si tratta in sostanza di quelli più popolati da ammalati.

Appe è l’acronimo di “attività professionale parrucchieri estetisti”, ed è una scuola che opera da anni in città, in Via Versa e Precenzano.

«Ancora una volta Appe s’impegna nel sociale», scrive l’azienda, «con l’obiettivo di rendere meno duro, sia pure per un solo giorno, il percorso d’una malattia e riportare l’attenzione sul proprio aspetto esteriore. In questo modo gli ammalati potranno recuperare il sorriso continuando a credere nella bellezza, non quello futile e vanitoso, ma quello che è sinonimo di voglia di vita». ◀



**Sanità****Rocco Nostro  
s'impegna  
a sostenere  
i medici Asp  
in sede legale**

Una nota dei sindacati dei medici ospedalieri: Fesmed, Uil Medic, Fassid, Anaa e Aroi, informa che nei giorni scorsi nella biblioteca dell'ospedale S. Giovanni di Dio, si è svolta un'assemblea della Dirigenza medica e veterinaria. Il comunicato spiega che il tema era la crescente preoccupazione degli operatori sanitari sottoposti in numero sempre crescente a inchieste e provvedimenti giudiziari senza alcuna tutela da parte dell'Asp.

«Sono intervenuti – precisa la nota – gli avvocati Giovanni Pasceri, esperto in responsabilità in ambito sanitario e proboviro della Fism nonché il dr. Enzo Arcuri sindacalista ed esperto in contrattazione collettiva della dirigenza medica i quali dopo aver richiamato le norme sottese alla responsabilità del pubblico dipendente hanno ribadito che l'azienda è sempre tenuta a sollevare, garantendoli, i suoi dipendenti da qualsiasi onere dovuto a presunto errore nell'esercizio dei compiti istituzionali. Questa tutela deve essere mantenuta fino all'ultimo grado di giudizio salvo poi eventualmente rivalersi sul professionista qualora la Corte dei Conti dovesse ritenere la sua condotta particolarmente irrispettosa dei protocolli». La nota sottolinea che il direttore generale dell'Asp, prof. Rocco Nostro, ha preso solenne impegno «di rivedere il rapporto, tra l'ufficio legale dell'Asp e i dirigenti medici al fine di costituire una task force comune per la difesa dei medici e dunque dell'Azienda, da opporre alle eventuali richieste di risarcimento o denunce penali che dovessero colpire i dipendenti». ◀



■ **IL PROGETTO** Ha partecipato la II F

## L'istituto Alberghiero al convegno a Torino sulle cellule staminali

Scienza attiva  
con tanti  
giovani

I RAGAZZI della II F dell'Istituto Alberghiero di Soverato si confrontano con la comunità scientifica sullo scottante tema delle cellule staminali. Nell'Aula Magna "Primo Levi" del Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino, il primo degli eventi finali del progetto "Scienza Attiva: i giovani e la scienza partecipata" che costituiscono il punto culminante del percorso formativo e di dibattito che ha coinvolto, da novembre 2013 ad aprile 2014, 109 Istituti di istruzione secondaria superiore distribuiti su tutto il territorio italiano e uno in Svizzera, per un totale di 250 classi, 4500 alunni e 180 docenti, 70 esperti ricercatori. Moderati dal Gianni Latini, responsabile del Progetto per Agorà Scienza, i rappresentanti delle classi hanno discusso gli scenari futuri relativi al tema "Cellule staminali". All'incontro hanno preso parte alcuni alunni delle scuole partecipanti, alcuni degli esperti del progetto e

dei rappresentanti delle Istituzioni. Molte le scuole calabresi che hanno partecipato al progetto, tra cui la classe II F dell'Istituto Alberghiero di Soverato, guidata dalle insegnanti Froio Anna Maria e Paola Merlino. Nel corso dell'evento finale il lavoro svolto dalla classe II F è stato citato come una delle migliori ricadute non solo di questa edizione, ma anche di quelle precedenti. «Abbiamo accettato di buon grado di partecipare al progetto Scienza Attiva», scrivono i ragazzi nella sezione "Chi siamo" del sito della classe, «poiché rappresenta un modo innovativo ed interessante di fare lezione ed, in particolare, abbiamo scelto il tema della staminali poiché lo riteniamo molto affascinante e pensiamo rappresenti una finestra aperta sul futuro in campo medico-biologico. Partecipare a Scienza Attiva è per noi un po' come entrare nel cuore della ricerca e questo ci entusiasma molto».

**g.r.**



■ **SANITA'** Il dg Nostro prende impegno per garantire l'assicurazione ai medici  
**«Folle ridurre i posti in oncologia»**

*Dura presa di posizione dei Giovani Democratici in un incontro sulla malasanita*

«Serve un Piano sanitario e non solo economico» «Senza impegni non voteremo alle regionali»

**di GIACINTO CARVELLI**

«NON voteremo il Partito democratico alle prossime regionali se non ci sarà un impegno sostanziale a far modificare il Piano di rientro sanitario e se non ci sarà un maggiore attenzione sulla sanità». E' questa la posizione assunta dai Giovani democratici nel corso di un incontro promosso sul tema della "Malasanita". Questa provocazione è stata lanciata da Leo Barberio, segretario provinciale dei Gd, al suo omologo del Pd Arturo Crugliano Pantisano. «Non è pensabile, ad esempio - continua Barberio - che si possano ridurre i posti letto e in day hospital del reparto di oncologia all'ospedale di Crotona, che già non è sufficiente, attualmente, per far fronte alle molte richieste, considerato che sul nostro territorio, è accertato che ci sono delle medie di ammalati di tumore superiori a quelle regionali e nazionali». Per Barberio, «ridurre il reparto con un simile taglio lineare, sarebbe folle, una decisione senza coscienza e cognizione di causa, spregiudicata». Preannuncia, Barberio, una manifestazione «che sarà dedicata proprio alle malattie tumorali, che terremo a maggio a Crotona».

Per i Giovani democratici «se a Crotona la sanità è un dramma, neanche nel resto della Calabria le cose vanno molto meglio». Evidenziano, pertanto, la necessità che «un piano di soli tagli venga sostituito un effettivo Piano sanitario, che possa garantire i livelli minimi di assistenza». Tra le possibili soluzioni proposte, ad esempio, c'è quella di «modificare il rapporto tra dipen-

denti amministrativi e quelli sanitari che in Calabria è il doppio di altre regioni. La sanità, spesso, non si basa sulle esigenze dei cittadini pazienti, ma spesso su quelle dei primari e dei dirigenti». Nell'occasione dell'incontro, il segretario provinciale del Pd ha assicurato i Gd che la prossima giunta regionale, di centro sinistra, avrà la sanità al centro dell'attenzione.

Intanto, si va verso la soluzione di almeno uno dei tanti problemi che affliggono la sanità nel crotonese. Il direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, infatti, si è impegnato a costituire una task force per la difesa dei medici e dunque dell'Azienda, da opporre alle eventuali richieste di risarcimento o denunce penali che dovessero colpire i dipendenti. Lo comunica l'Intersindacale della dirigenza medica dell'Asp di Crotona, Fesmed, Uil Medici, Fassid, Anaao, Aroi. I rappresentanti sindacali ribadiscono che Nostro «ha preso solenne impegno di fronte ai rappresentanti sindacali e all'assemblea tutti, di rivelare il rapporto, fin qui burrascoso, tra l'ufficio legale dell'Asp e i dirigenti medici» nel corso dell'assemblea straordinaria della dirigenza Medica e Veterinaria, indetta da tutte le organizzazioni sindacali delle categorie, presso la biblioteca dell'ospedale S. Giovanni di Dio. Nell'occasione gli operatori sanitari hanno espresso la loro «crescente preoccupazione» per il fatto di essere «sottoposti in numero sempre crescente a inchieste e provvedimenti

giudiziari senza alcuna tutela da parte dell'Asp Crotona pur obbligata per legge oltre che per contratto». In pratica, l'Asp non paga l'assicurazione dei medici, pur essendo obbligatoria per legge, con tutto ciò che ne consegue. Nell'assemblea indetta dai sindacati sono intervenuti gli avvocati Giovanni Pasceri, esperto in responsabilità in ambito sanitario e provviro della Fism e Enzo Arcuri sindacalista ed esperto in contrattazione collettiva della dirigenza medica. I due esperti «hanno ribadito che l'azienda è sempre tenuta a sollevare, garantendoli, i suoi dipendenti da qualsiasi onere dovuto a presunto errore nell'esercizio dei compiti istituzionali. Questa tutela deve essere mantenuta fino all'ultimo grado di giudizio salvo poi eventualmente rivalersi qualora la Corte dei Conti dovesse ritenere la sua condotta particolarmente irrispettosa dei protocolli e delle consuete norme diagnostico/terapeutiche». Le organizzazioni sindacali hanno apprezzato l'impegno preso dal Dg Nostro ma hanno ribadito «la ferma determinazione della categoria a far rispettare i diritti sanciti dal contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# DECOLLATURA La sospensione del servizio per alcune anomalie causò proteste Riapre l'Unità di cure primarie

*Un mese dopo la chiusura il dg dell'Asp comunica ai sindaci la riattivazione*

DECOLLATURA - Un mese dopo la chiusura riapre l'Unità di cure complesse primarie (Uccp) ubicata nel Poliambulatorio. I sindaci dell'area del Reventino sono stati infatti convocati dal direttore Generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso per comunicare la ripresa delle attività sospese dopo appena 20 giorni dall'avvio. Come si ricorda, subito dopo la chiusura il sindaco di Decollatura, Annamaria Cardamone, protestò per la decisione dell'Asp manifestando davanti il Poliambulatorio dove era stata collocata una tenda all'interno della quale il sindaco vi rimase anche di notte insieme a cittadini, consiglieri comunali e assessori. Alla protesta si unirono tutti i sindaci dei comuni interessati ai quali ora è stata comunicata la riapertura. Pochi giorni dopo la chiusura, Mancuso convocò i sindaci spiegando i motivi della momentanea chiusura dovute ad alcune anomalie sulla gestione.

«La notizia della riapertura dei servizi sanitari posti alla fruibilità dei cittadini dell'area del Reventino, comunicata direttamente dal direttore generale dell'Asp nel corso di una cordiale riunione - commenta il sindaco di Conflenti, Giovanni Paola - ha perciò ingenerato nei sindaci un clima di fiducia e di conforto istituzionale».

All'incontro con Mancuso c'erano i sindaci di Decollatura, Soveria Mannelli, San Mango d'Aquino, Martirano Lombardo, Carlupoli, Conflenti, Motta Santa Lucia e altri amministratori locali. Presenti inoltre numerosi medici ed operatori sanitari, nonché il direttore del Distretto sanitario, Giovanni Paladino. Il sindaco Paolo fa sapere anche che rispetto alle attività che precedentemente venivano erogate, l'unico servizio che per il momento non sarà reso è quello dei prelievi ematici, derogato solo provvisoriamente in attesa che venga definito il programma aziendale che, grazie alla recente doppia acquisizione di idonei mezzi speciali per il trasporto di sangue, a breve l'Asp effettuerà autonomamente tale servizio a beneficio della popolazione, anche di quella impossibilitata a muoversi, per la quale si sta studiando la possibilità del prelievo direttamente al letto del paziente. Il direttore generale ha inoltre anticipato che a breve sarà reso attivo un altro servizio innovativo, frutto della collaborazione con Poste italiane da cui si otterrà la disponibilità per l'effettuazione, in tutti gli uffici postali, di prenotazioni di esami ospedalieri, pagamenti ticket ed altri servizi ancora oggetto di approfondimenti.

**p.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro di Mancuso con i sindaci del Reventino



# C'è anche della buona sanità pubblica

*GENTILISSIMA* redazione de "Il Quotidiano della Calabria", la nostra famiglia desidera ringraziare e far conoscere a tutti che anche a Vibo Valentia ci sono dottori e non solo che svolgono il loro lavoro con professionalità e amore. Tutto è avvenuto giovedì 10 aprile scorso intorno alle ore 19.00.

Mia figlia Vincenzina, al settimo mese di gravidanza, è stata portata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale civile Jazzolino per un controllo. Appena arrivata, i medici hanno notato subito che si trattava di qualcosa che non andava. Portata nel reparto di Ginecologia, il medico di turno, dottore Ibrahim, con l'equipe di turno, da una prima visita ha immediatamente capito che si trattava di un distacco di placenta improvviso con gravi conseguenze per la mamma ed il feto. In meno di dieci minuti ha coordinato la preparazione della sala operatoria. Alle 19,30 era venuto alla luce il piccolo Antonio. Il nostro ringraziamento e plauso per la professionalità, tempestività e dedizione al lavoro, al dottore Falcone, che ha eseguito l'intervento, al dottore Ibrahim, a tutta l'equipe medica e al personale paramedico che quella sera hanno operato insieme, salvando la vita alla mamma e al suo piccolo. Grazie di cuore.

**Famiglia Ienco-Cirianni**



L'entrata del Pronto soccorso



# DECOLLATURA La sospensione del servizio per alcune anomalie causò proteste Riapre l'Unità di cure primarie

*Un mese dopo la chiusura il dg dell'Asp comunica ai sindaci la riattivazione*

DECOLLATURA - Un mese dopo la chiusura riapre l'Unità di cure complesse primarie (Uccp) ubicata nel Poliambulatorio. I Sindaci dell'area del Reventino sono stati infatti convocati dal direttore Generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso per comunicare la ripresa delle attività sospese dopo appena 20 giorni dall'avvio. Come si ricorda, subito dopo la chiusura il sindaco di Decollatura, Annamaria Cardamone, protestò per la decisione dell'Asp manifestando davanti al Poliambulatorio dove era stata collocata una tenda all'interno della quale il sindaco vi rimase anche di notte insieme a cittadini, consiglieri comunali e assessori. Alla protesta si unirono tutti i sindaci dei comuni interessati ai quali ora è stata comunicata la riapertura. Pochi giorni dopo la chiusura, Mancuso convocò i sindaci spiegando i motivi della momentanea chiusura dovute ad alcune anomalie sulla gestione.

«La notizia della riapertura dei servizi sanitari posti alla fruibilità dei cittadini dell'area del Reventino, comunicata direttamente dal direttore generale dell'Asp nel corso di una cordiale riunione - commenta il sindaco di Conflenti, Giovanni Paola - ha perciò ingenerato nei sindaci un clima di fiducia e di conforto istituzionale».

All'incontro con Mancuso c'erano i sindaci di Decollatura, Soveria Mannelli, San Mango d'Aquino, Martirano Lombardo, Carlopoli, Conflenti, Motta Santa Lucia e altri amministratori locali. Presenti inoltre numerosi medici ed operatori sanitari, nonché il direttore del Distretto sanitario, Giovanni Paladino. Il sindaco Paola fa sapere anche che rispetto alle attività che precedentemente venivano erogate, l'unico servizio che per il momento non sarà reso è quello dei prelievi ematici, derogato solo provvisoriamente in attesa che venga definito il programma aziendale che, grazie alla recente doppia acquisizione di idonei mezzi speciali per il trasporto di sangue, a breve l'Asp effettuerà autonomamente tale servizio a beneficio della popolazione, anche di quella impossibilitata a muoversi, per la quale si sta studiando la possibilità del prelievo direttamente al letto del paziente. Il direttore generale ha inoltre anticipato che a breve sarà reso attivo un altro servizio innovativo, frutto della collaborazione con Poste italiane da cui si otterrà la disponibilità per l'effettuazione, in tutti gli uffici postali, di prenotazioni di esami ospedalieri, pagamenti ticket e di altri servizi ancora oggetto di approfondimenti.

**p.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro di Mancuso con i sindaci del Reventino





## **RASSEGNA STAMPA DEL 20/04/2014**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

L'Ora della Calabria ediz. Cosenza,  
L'Ora della Calabria ediz. Reggio Calabria,  
L'Ora della Calabria ediz. Catanzaro Crotona Vibo Valentia.

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**